

RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE DELL'AGENZIA NEL 2018

Cari amici,

l'impegno prevalente dell'Agenzia nel corso dell'anno è stato indirizzato a risolvere lo stato di crisi dell'Ospedale di Ayamé che da qualche tempo non riesce più a rispondere ai bisogni sanitari della popolazione di Ayamé e dintorni, a causa soprattutto di una gestione insoddisfacente che ha, tra l'altro, provocato l'abbandono dei medici più qualificati, il deperimento di servizi essenziali e il conseguente decremento dei degenti. Per far fronte a questa situazione in marzo a Grand Bassam si è svolta un'apposita "conferenza" convocata dal Ministero della Sanità della Costa d'Avorio, alla quale ha partecipato attivamente la nostra ONG, rappresentata da **Rino Rocchelli** e con la presenza assai significativa del nostro ambasciatore, **Stefano Lo Savio**. In effetti, l'ospedale di Ayamé, fin dalla sua origine, è sempre stato considerato come un luogo privilegiato della cooperazione italiana e l'Agenzia ha contribuito in massima parte al suo sviluppo e per un lungo periodo al suo successo. La riunione di Grand Bassam ha ribadito l'appartenenza dell'Ospedale al sistema della sanità pubblica e la volontà del Ministero di rilanciarlo attraverso una nuova convenzione "tripartita" che fissava puntualmente le responsabilità e il coinvolgimento dello Stato ivoriano, dell'Agenzia e della Diocesi di Grand Bassam, riconfermata nel ruolo di soggetto concessionario dell'Ospedale. Ma, alla fine, il Vescovo di Grand Bassam ha preferito rinunciare alla concessione e lo Stato è rientrato nella completa disponibilità dell'ospedale e, proprio in questi giorni, si stanno valutando nuove più efficaci soluzioni. La stessa comunità di Ayamé, in tutte le sue componenti, ha sollecitato con grande determinazione il Ministro della Sanità ad individuare rapidamente un assetto dell'Ospedale più stabile, sotto il profilo organizzativo e finanziario. In ottobre, è stato eletto quale nuovo sindaco di Ayamé il prof. Valentin N'Douba, una personalità autorevole (è professore di biologia nell'Università di Abidjan) che da tempo collabora con l'Agenzia e che si propone di valorizzare al massimo i rapporti di cooperazione. La missione in Costa d'Avorio di **Alberto Majocchi** -dal 27 novembre- ribadirà in tutte le sedi ufficiali la volontà concreta dell'Agenzia di contribuire alla rinascita dell'Ospedale che deve essere potenziato soprattutto nei reparti di ostetricia, neonatologia e pediatria. Majocchi riferirà alla nostra Assemblea sull'esito dei suoi incontri e sulle decisioni non più prorogabili che il Ministero certamente assumerà.

Nel frattempo, l'Agenzia non ha certo diminuito la propria operosa attenzione nei confronti dell'Ospedale e delle sue necessità. Non è mancato il sostegno economico al personale sanitario più qualificato ed ai pazienti in condizione di grave disagio sociale. Inoltre, la presenza nell'Ospedale per oltre due mesi (da agosto ad ottobre) di una giovanissima ma assai determinata medica, **Anna Fornasari**, appositamente inviata dall'Agenzia, ha consentito di fare il punto sulle carenze di organico, di servizi e di apparecchiature elettromedicali dei singoli reparti. Il lavoro di Anna ha completato le rilevazioni sui problemi strutturali dell'ospedale compiute lo scorso anno, da un'altra volontaria, **Barbara Braggion** che, proprio il mese scorso, si è brillantemente laureata in ingegneria-architettura all'Università Pavia, discutendo una tesi sulla riqualificazione dell'Ospedale di Ayamé.

A dimostrazione che nei momenti di maggiore difficoltà il compito della cooperazione non è il ripiegamento, bensì la realizzazione di progetti fortemente attrattivi, idonei a coinvolgere e rivitalizzare anche le migliori forze locali, l'Agenzia ha provveduto alla ristrutturazione edile del laboratorio odontoiatrico dell'Ospedale dotandolo di apparecchiature moderne inviate in settembre con un apposito container. Un tale investimento (il cui valore è evidenziato nel rendiconto allegato) è funzionale all'importante programma di prevenzione e cura dentale, rivolta soprattutto agli adolescenti di Ayamé, che si implementerà all'inizio del 2019 con le prime missioni di medici specialisti che si succederanno a staffetta anche con lo scopo di formare il personale locale.

L'Ospedale di Ayamé continua, dunque, ad essere al centro degli interessi dell'Agenzia che nel 1991 è nata proprio con il proposito di svilupparlo con l'ambizione di renderlo un modello di buona sanità di prossimità in una zona rurale di confine, in cui il bene della salute degli abitanti è assai poco considerato. In questa prospettiva, l'Agenzia ha poi creato e/o ristrutturato numerosi dispensari nei villaggi circostanti Ayamé, in modo da creare una rete di pronta assistenza che dovrebbe avere come naturale punto di riferimento proprio l'Ospedale di Ayamé. L'ultimo centro sanitario nella *brousse*, realizzato dall'Agenzia, è quello di Bilekrò che, dopo aver ottenuto dal Ministero della Sanità,

l'assegnazione di un infermiere specializzato a tempo pieno, incomincia a produrre positivi risultati soprattutto in campo ostetrico con l'obiettivo di ridurre la mortalità materna a causa dei parti non assistiti, assai frequenti nella realtà rurale ivoriana. In un tale complessivo contesto e in piena coerenza con i piani di sviluppo sanitario ed umano elaborati dal governo della Costa d'Avorio, l'Agenzia è chiamata ad assicurare, ancora e sempre di più, un apporto davvero essenziale. Lo prevede anche la Convenzione sottoscritta nel 2013 con il Ministero della Sanità, che intendiamo onorare con la massima determinazione, cercando di trovare le risorse indispensabili con l'aiuto di tutti i nostri sostenitori.

Strettamente collegato alla tutela della salute è il "risanamento ambientale" del territorio, un altro programma di medio/lungo periodo che, giorno dopo giorno, fa qualche significativo passo avanti. Sta progredendo il progetto, coordinato dall'ing. **Paolo Ratto** di Montana SpA, "I rifiuti: una risorsa per Ayamé". Anche in questo caso la presa di coscienza e il coinvolgimento permanente della popolazione locale sono fondamentali. *Les amis de l'Environnement*, un'associazione di giovani ecologisti sostenuta dall'Agenzia, è impegnata in un'intensa attività di sensibilizzazione su vasta scala. Cioché sono state avviate imprese cooperative che si occupano della raccolta differenziata dei rifiuti con la trasformazione, sempre più raffinata, della parte umida in *compost* che viene utilizzato nell'agricoltura locale. Anche altri materiali come la plastica potranno essere lavorati combinandoli con la sabbia per la pavimentazione delle strade urbane assai disastrose. Un simile valore aggiunto avrà un impatto positivo sulle opportunità di occupazione nel territorio di Ayamé frenando in qualche misura la tendenza a una disperata emigrazione prima interna e poi esterna.

Buone notizie sul fronte della Pouponnière. L'eccellenza dei servizi dell'asilo nido, perseguita incessantemente da **Emi Massignan** che gli ha dato vita e continua a dirigerlo con esemplare passione e competenza per assicurare un avvenire più sicuro ai bambini in stato di grave bisogno (non solo di Ayamé, ma provenienti anche di altre regioni della Costa d'Avorio), ha stimolato alcune iniziative spontanee di sostegno finanziario permanente della struttura, da parte di persone generose e benestanti di Abidjan (la capitale economica della Costa d'Avorio). In Italia la **Tavola Valdese**, con i proventi dell'8 per mille, che vengono interamente destinati a significative opere sociali anche di livello internazionale, ha riservato un contributo di 30 mila Euro al progetto dell'Agenzia "Bien rentré au foyer" in favore dei bambini che (normalmente dopo un triennio) lasciano la Pouponnière e ritornano nei loro contesti familiari e sociali. Il progetto, della durata di un anno (ma con la possibilità di rinnovarlo alla scadenza), prevede un accompagnamento attivo dei bambini nelle comunità originarie grazie alla presenza di assistenti sociali ivoriani appositamente formati. Inoltre, alle famiglie che riaccolgono i bambini, con l'impegno di avviarli alla scolarizzazione, sarà erogato un aiuto alimentare ed economico. Il progetto rimarca la vocazione della Pouponnière a diventare sempre più un'istituzione *aperta e dinamica* per la protezione dell'infanzia nel territorio di Ayamé.

A conclusione di questa relazione il mio pensiero va con rinnovata tristezza e gratitudine ad alcuni amici associati, prematuramente scomparsi, che sono stati tra i fondatori dell'Agenzia nel 1991: **Ettina Confalonieri**, membro del nostro Comitato di Coordinamento; **Gabriella Gilberti**, che ha sempre partecipato attivamente agli eventi promossi dall'Agenzia; **Alberto Savojni**, che non ha mai fatto mancare il suo contributo alla nostra ONG.

Ricordo, infine, che l'Assemblea straordinaria e ordinaria convocata il 12 dicembre, dovrà procedere al rinnovo delle cariche sociali per il prossimo triennio (2019-2021) (presidente-rappresentante legale, comitato di coordinamento, revisori) alle quali possono candidarsi tutti i soci in regola con il versamento della quota sociale, come prescritto dall'art. 7 del nostro Statuto (<http://www.puntoapunto.org/documenti/StatutoAgenzia.pdf>).

Nell'attesa di incontrarvi vi ringrazio per l'attenzione e vi saluto con sincera amicizia,



Ernesto Bettinelli

(Presidente del Comitato di coordinamento)